

Quando il doge ebbe udita la notizia della morte del papa, venne a terra. Quattro cardinali, fra i quali Francesco Gonzaga giunto poco prima con le sue galere, gli mossero incontro e lo accompagnarono fino a S. Ciriaco. Quivi Cristoforo Moro ebbe subito un colloquio coi cardinali, al quale il Barbo e il Borgia essendo impediti da malattie non presero parte.¹ Nel medesimo tempo giunse anche la notizia della morte dell'insigne cardinale Cusa, che era passato a miglior vita in Todi l'11 agosto.²

Intorno al corso della discussione avuta col doge, « che solo a malincuore aveva intrapreso quella spedizione », ³ v'è una notizia secondo la quale egli avrebbe preteso dai cardinali cose impossibili.⁴ L'arcivescovo di Milano fin dal 16 agosto formulava in tal modo il suo giudizio sopra i Veneziani: essi a quanto pare si rammaricano della loro venuta in Ancona e in genere di tutta l'intrapresa contro i Turchi.⁵

Dopo che il doge fu risalito nella sua nave, i cardinali, che sospiravano di tornare a Roma, decisero di lasciare alla repubblica le galere armate che erano nel porto, a condizione però di rimandarle, qualora ciò non piacesse al nuovo papa od egli stesso volesse intraprendere una crociata. Oltre a ciò fu stabilito che i 40000 ducati che ancor rimanevano del denaro raccolto per la crociata si dovessero consegnare per mezzo dei Veneziani al re d'Ungheria. Queste deliberazioni furono comunicate al doge il giorno appresso.⁶ Il 17 ebbe luogo il trasporto della salma di Pio II a Roma; i suoi precordi furono deposti nel coro di S. Ciriaco.⁷ In questo

¹ Cfr. la ** relazione di Raffaele Caymus a Simonetta da Ancona in data 11 agosto 1464 (Archivio di Stato in Milano) e le * lettere di Giac. di Areto e del cardinal Gonzaga da Ancona in data 16 agosto 1464. Archivio Gonzaga in Mantova. V. anche MALIPIERO 20.

² Fu la sua casa quale era intata la città, *sententiamur morti*, dice Venediano da Bistrici presso MAL I. 225. Nella * lettera qui sotto citata alla curia di Milano si dice riguardo alla morte del Cusano: « del v. è gran danno per la virtù et religione regnata in Sua Signoria ». Cfr. *Script. ab. mil.* IX, 91, 94 e sopra p. 154.

³ Questo il giudizio del Vossy III. 722.

⁴ « El prefato illustre duze audito per in concistorio et collegio del reuati mediani ha dimandato cose molto difficili et ardue et impossibili a quel collegio. » Lettera a C. Simonetta del 24 agosto 1464 nell'Archivio di Stato in Milano. I nomi dello scrittore e del luogo donde scrisse sono giusti dall'originali.

⁵ Relazione a Francesco Sforza in data di Ancona 16 agosto 1464. Archivio di Stato in Milano.

⁶ *ARMIGNATI, Comment.* 362. Cfr. MALIPIERO 21 e *Chroniq. Espagn.* 1008. Qui c'è la cifra esatta di 40000 ducati, mentre l'ARMIGNATI ne dà 8000 in più. La notizia precisa è data sopra p. 245 estratta dal libro dei conti nell'Archivio di Stato in Roma.

⁷ Nel mezzo del coro il luogo è indicato da una lapide di marmo che reca